

{ Xylella } Il presidente Tommaso Battista ed il direttore Alfonso Guerra

La Copagri: i Comuni facciano eseguire le ordinanze

La Commissione europea in visita in Puglia nei giorni scorsi ha rilanciato il suo allarme per l'avanzare della Xylella, ribadendo la necessita' di agire rapidamente nelle pratiche di eradicazione delle piante infette presenti nelle aree delimitate e di un'efficace lotta di contrasto al vettore. Il presidente Tommaso Battista ed il direttore Alfonso Guerra di Copagri Puglia riaffermano che "le ordinanze che i sindaci di alcuni comuni della provincia di Bari hanno adottato devono essere disposte su tutto il territorio regionale, compresa la zona indenne e, soprattutto, devono essere applicate. E' stato confermato che e' fondamentale assicurare un'efficace lotta al vettore. Per questo la Copagri ha chiesto che si proceda a rendere obbligatorio il monitoraggio e il contrasto al vettore anche nelle zone indenni che devono essere protette dalla possibile diffusione dell'infezione e adottare le buone pratiche agricole: potatura, aratura e utilizzo di prodotti fitofarmaci ammessi dal ministero". "Oggi -prosegue Copagri- leggiamo che il monitoraggio ha gia' individuato il vettore in fase adulta ma le normative attuali stabiliscono che i trattamenti insetticidi si concentrino tra maggio e giugno consentendo alla "sputacchina" oltre 2 settimane di liber-

ta'. Il sistema olivicolo e' ben organizzato in Organizzazioni Produttori e Cooperative che dispongono di una rete capillare di tecnici sul territorio in grado di essere operativi sia nel monitoraggio che nella lotta al vettore. I comuni possono beneficiare dei fondi FESR misura 6.2 che consentirebbe loro di avere le risorse necessarie per procedere con i controlli nei confronti dei proprietari che disattendono le ordinanze. Nell'area infetta del Salento e' invece necessario creare le condizioni perche' si riducano in modo significativo le fonti di infezione derivanti da piante spontanee o improduttive". "Questo -conclude Copagri- vuol dire bonificare e riqualificare i territori rurali sostituendo l'attuale vegetazione con variete' indenni, seminando erbacee in grado di consentire una facile gestione della lotta al vettore. Questo oggi e' sempre piu' necessario per proteggere i nuovi uliveti, perche' siamo consapevoli che si tratta di variete' resistenti ma non indenni e pertanto abbiamo il dovere di contenere al massimo le possibili fonti di infezione. Si tratta di costi che sia il PS-Rche il Decreto Centinaio consente di sostenere. A questi investimenti ambientali hanno possibilita' di accedere anche i piccoli produttori che nel Salento rappresentano oltre l'80% dell'olivicoltura".

